

«SERVE NUOVA DISCARICA»

Muraro: errore chiudere Malagrotta

di **Maria Rosaria Spadaccino**



Lancia il Sos sul fronte dei rifiuti Paola Muraro, assessora all'Ambiente della giunta Raggi. «Il problema della raccolta - afferma - è dovuto agli appalti affidati sempre alle solite cooperative, non è cambiato nulla dopo Mafia Capitale. È lì che bisogna intervenire». E poi afferma: «Fu un errore chiudere Malagrotta».

a pagina 2

Muraro: «Indispensabile una nuova discarica»

L'assessora ammette le difficoltà nella raccolta: «Chiudere Malagrotta fu un errore». Poi rettifica, tra le critiche

La Cgil

«Si nomini subito l'amministratore unico di Ama»

La città non è mai tornata pulita (entro agosto) come era stato promesso dalla giunta Raggi. I cittadini si misurano ogni giorno con i cassonetti che non riescono più a contenere l'immondizia.

Ad ammettere le difficoltà sul fronte dei rifiuti è proprio Paola Muraro, assessora all'Ambiente della giunta Raggi. «Il problema della raccolta - afferma in occasione del Forum CompraVerde - è dovuto a quegli appalti affidati sempre alle solite cooperative, non è cambiato nulla dopo Mafia Capitale. È lì che bisogna intervenire, sui sistemi di raccolta».

Parole pesanti che riecheggiano nel Salone delle Fontane dove Muraro interviene e dove sostiene la necessità di un'altra discarica per chiudere il ciclo dei rifiuti. E giudica «miope la chiusura di Malagrotta», attirandosi gli attacchi delle opposizioni, salvo poi precisare che non la riaprirà e che andava chiusa nel 2008.

«Gravi le parole dell'assessora Muraro che critica la chiusura di Malagrotta e bolla quella scelta come "miope". Quella discarica fu chiusa dalla giunta

Marino perché operava in proroga dal 2007 e doveva quindi essere chiusa da oltre 6 anni - replica Valeria Baglio, consigliere Pd -. Ma non erano i Tmb, gli impianti dove vengono separati i rifiuti che vanno in discarica da quelli che prendono la strada dell'inceneritore, ad essere insufficienti? In questo caso il problema non si risolve riaprendo la discarica di Malagrotta, ma semmai potenziando i Tmb. È bene che i romani sappiano che se la discarica di Malagrotta fosse ancora aperta persisterebbero i problemi nella raccolta dei rifiuti».

Replica all'assessora anche il segretario romano di Sel Paolo Cento, secondo cui «chiudere la discarica di Malagrotta è stata una delle poche scelte giuste del passato e sarebbe incomprendibile tornare indietro».

Poi Muraro sul tema riallinea il tiro affermando che non c'è «il rischio di una nuova emergenza. La raccolta è un pò in affanno per le assemblee sindacali, un diritto dei lavoratori. Ci sarà stato un rallentamento, però andiamo a verificare», spiega. Conferma di non volere un nuovo inceneritore e parla della nuova discarica: «Per capire dove deve essere collocata dobbiamo capire la volumetria. Non si può indicare l'area se non si ha la volumetria, non è corretto dal punto di vista tecnico».

Poi su Malagrotta nel corso della giornata - viste le polemiche - Muraro aggiunge delle precisazioni: «Non ho alcuna

intenzione di riaprire Malagrotta, anche se l'hanno chiusa senza aver creato un'alternativa. Così nel 2013 ci siamo trovati di fronte a un cambiamento senza che prima si fosse guardato oltre. E oggi il problema è nostro».

Immediata arriva la dura esortazione della Cgil: «Si nomini subito l'amministratore unico di Ama e si riaprano le trattative per far ripartire un'azienda paralizzata». E a riguardo dal Campidoglio fanno sapere che assessore alle Partecipate, Massimo Colombari sta studiando una rosa di nomi. Per Stefano Fassina, consigliere comunale SI: «Sul ciclo dei rifiuti l'assessora Muraro si conferma presidio di continuità pre-Marino».

Maria Rosaria Spadaccino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

